Enichem

Manfredonia

diceno- x

all'accordo ••

Non Astata neppure messa In
votazione l'Ipotesi di accordo
proposta dal governo nel giorni
scorsi al sindacati sulla vertenza
Enichem di Manfredonia: In un
clima assai teso - e con qualche
tafferuglio -1 dipendenti dello
stabilimento hanno chiaramente
espresso questo pomeriggio II •
loro no alle proposte governative.
Contratti di solidarietà, • •
reimpiego all'interno del gruppo,
ricorso alla mobilità Incentivata
e costituzione di un consorzio
misto per l'avvio di nuove
iniziative industriali. Questi I
punti essenziali dell'ipotesi di
accordo giudicata dal sindacati
senza -serie e credibili
alternative-. Ieri I dirigenti
sindacali sono stati
violentemente contestati: dure le
accuse rivolte loro dal lavoratori,
tra lequali quella di essere gli
•ufficiali giudiziari dell'aziende*.

WK&

, FLÀVDrtATCl
EHI C HEM-AG RI. MAHFREWJIIA

*"''l$sik

Lavoratori dell'Enlchem di Manfredonia In una delle recenti manifestazioni a Roma Fabio Pasquarella

OCCUPAZIONE. Quattro organizzazioni regionali: decentriamo il ministero

Cgil: «Sì al federalismo del lavoro »

La Cgil lancia il «federalismo dell'occupazione», ossia
un ministero del Lavoro regionalizzato. Decentramento
dei poteri e delle risorse finanziarie,-sulla scorta di
quanto previsto dall'accordo di luglio. Ma attenzione,
avvertono i sindacalisti, diritti e salari dovranno rimane-
re uguali per tutti. Idee inconciliabili con la Destra al go- ' verno? «Può essere, ma non ci rinchiuderemo in un an-golo a piangere sull'esito elettorale». -

i < DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELLA PEZZI

•s BOLOGNA. Mercato del lavoro,
si cambia. È scritto nell'accordo
del 23 luglio e la Cgil parte da 11 per
lanciare la prima sfida al governo
che ancora non c'è. Regole e diritti
uguali per tutti, ma poteri e stru-
menti nelle mani delle Regioni. «È
vero federalismo», dicono i dirigen-
ti della Cgil del Piemonte, della
Lombardia, dell'Emilia Romagna e
della Campania che ieri a Bologna
hanno spiegato come vorrebbero
fosse governato il mercato del la-
voro. Meglio, i mercati del lavoro,.
perchè «sono tanti, diversi per qua-
lità, per quantità, per relazioni sin-

dacali, per sesso, per età e tasso di
scolarizzazione», come dice il se- '.,
".. gretario emiliano Giuseppe Casa-
dio. Dunque? «Dunque questa è la •.
• nostra flessibilità, un governo più •;
• vicino allo sviluppo vero, che sap-
pia regolare la domanda e l'offerta, '-';
progettare la formazione e la quali- ••
ficazione di chi lavora, inventarci'
servizi per l'impiego». Per riuscirci, ;
non basta però decentrare funzio-
;

; ni amministrative. Bisogna proprio
spostare le istituzioni, consegnare f
: alle Regioni pieni poteri. Anche fi- •
scali II ministero coordini, invìi gli
indirizzi. Le Regioni decidano, or-

ganizzino, si diano da fare per
mandare a lavorare la gente. E se
un progetto capace di creare mille
posti di lavoro avesse bisogno di'
soldi, perchè non chiedere ai citta- ;
dini una «tassa» speciale? Natural-
mente dovrà riuscire a offrire quel
che ha promesso. • ».. i/v,
I poteri e i soldi, dunque, do-
vrebbero traslocare. Nella propo- •
sta delle quattro Cgil, il governo del ;
mercato del lavoro (e relativa spe-
sa) è affidato alle.cpmmissioni re- ;
gionali per,'l'impiego, .presiedute
non più dal ministro ma da un-
esponente regionale. Ad ascoltare
i sindacalisti, ieri mattina c'era an-
che Franco De Benedetti, presi-
; dente dimissionario della Sasib e
neo senatore progressista. «Biso-
gna innovare, riformare, trasforma-
re le strutture burocratiche passive
in strutture attive», risponde ap- [
prezzando il pacchetto delle pro-
poste confezionato dai quattro «re-.
gionali» della Cgil. Apprezza l'im-
prenditore progressita e anche il
direttore dell'agenzia per l'impiego :
della Campania, Tino Campido-
glio («Attenti, però - avverte - a
non spaccare un paese già diviso

. In alcune regioni non c'è nemme- ,
no domanda di lavoro. C'è solo
l'offerta»). Il rischio esiste, ma il se-
gretàrio della Campania Massimo ;
Angrisano tranquillizza: «Una re-
gione debole ha tutto da guada- :
gnare dallo spostamento dei potè- :
ri». Aggiunge Adriana Buffardi, che
per la Cgil nazionale è responsabi-
le del dipartimento mercato del la- ;
voro: «Non ci saranno salari diffe-
renti. Se resterà la cassa integrazio-
ne, .resterà per.tuttivSe non ci sarà
salario di.ingressò„non.cisarà,per,
nessuno». Comunque, tutto dovrà
avvenire gradualmente e con mo-
derazione. Ad iniziare la «speri-.
mentazione» - potrebbero essere •
quelle regioni con più esperienze,.
risorse,idee. ... . .•: •••:,n,.. .<•, ••-•••;..
Il «canovaccio» di proposte c'è,
si richiama all'accordo di luglio e
alle conclusioni della commissio-
ne parlamentare presieduta da Ti-
ziano Treu. Possibilità di successo? '
Stando alle dichiarazioni distribuì- ;
te in campagna elettorale dai vinci- •
tori, poche. Dice Giuseppe Casa- <
dio: «tra la nostra piattaforma gè- '•.
nerale e i programmi delle destre •'•
c'è incompatibilità strategica. Sono i

testi alternativi». Berlusconi non ha
promesso un milione di nuovi po-
sti? «Appunto per questo le politi-
che del lavoro saranno un capitolo
rilevarne delle scelte del nuovo go-
verno», prevede Casadio. Ovvia-
mente lo saranno «nel bene o nel
male». E mentre la Cisl per bocca
di D'Antoni invita a lasciar perdere
le dichiarazioni e ad aspettare il
governo, da Bologna Altiero Gran-
di risponde: «La destra ha vinto. E
non c'è sindacato al mondo che
stia con la destra». Di più: «Finóra
questa-maggioranza si è limitata
ad occupare un potere che già c'e-
ra. I futuri ministri potrebbero perfi-
no innamorarsene, al punto da rin-
negare idee come il federalismo.
Ecco, questa nostra proposta è la
sfida al governo. Una cosa è certa:
non ci troveranno in un angolo a
piangere sull'esito elettorale». In-
somma, non si può solo prendere
atto del voto, come vuole D'Anto-
ni, e attendere le prime mosse. La
diffidenza è legittima. «Ma il gover-
no non è onnipotente, e non esiste
governo al mondo che possa im-
porre scelte costrastate dai lavora-
tori», conclude Grandi. • :

;! ' , "

La ricetta dei metalmeccanici della Fem

«Per l'industria

una vìa europea»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO DI SIENA

m BRUXELLES. .'. Metalmeccanici :'
europei «a metà del guado», ma •••
determinati a raggiungere : l'altra
sponda. Cioè a passare dalla difen-
siva a cui sono stati costretti dai
processi di ristrutturazione all'indi- ..'
cazione di un'ipotesi di rilancio V
dell'economia. Questo è il succo •
della due giorni che ha visto impe-
gnati a Bruxelles, la scorsa settima-
na, il 14 e il 15 aprile, i rappresen-
tanti della Fem, la Federazione eu- ,
ropea dei metalmeccanici, in un '"[
intenso e impegnativo dibattito sul- '
le politiche industriali, conclusosi

:

con un serrato confronto con rap-
presentanti di importanti industrie •;
europee, dall'Olivetti alla Siemens '•
e all'Alcatel. . *?•-•-<*,••**.,.>'• r.v-<,,..-.,. '.
Nella discussione molte sono -
state le sfumature. La Ig-Metall, il
potente sindacato tedesco, ha insi-
stito sul tema della riduzione del-
l'orario di lavoro e del rilancio del
modello partecipativo. .;".•

Meno orario -
Più orientati a sottolineare la ne-
cessità dell'innovazione organizza-
tiva e di prodotto sono stati, invece, "•;'
gli italiani Gaetano « Sateriale • e
Gianni Ferrante, mentre i francesi •-'.
si sono soffermati sul fatto che l'U- .
nione europea si doti di una politi-
ca di sostegno alla produzione eu-.
ropea nei settori strategici. Non so-
no mancate nel dibattito le tenta-,,
zioni a un ripiegamento di tipo;;
protezionistico, ma nel complesso ';
quasi tutti gli interventi hanno di- -,
mostrato la consapevolezza che !•
l'industria europea deve saper co- '
struire il suo futuro navigando sul •'•'-•
piano intemazionale tra le difficol- i
tà di un mercato aperto. \. ,•• *«•• :-.-„:,
». È toccata alla relazione della se-
conda giornata, tenuta dalla ricer- -.
catrice tedesca Margit Kòppen, di
traedare^e linee di questa-^da», •
riassunta poi in.undocumento che -,
costituirà la base dell'azione della -
Fem. L'intervento della Kòppen è "y.
sintomatico anche del cammino *'.
fatto dalla cultura con cui si misura •
il mondo sindacale europeo, e te- ;
desco in particolare. La maggior
parte dei riferimenti della sua rela- ;
zione, infatti, - da Sebel a Paul '
Kennedy a Lester Turow - sono al- •
l'elaborazione del pensiero liberal
anglosassone e della sua attenzio-
ne particolare ai temi della «produ-
zione snella» e della «flessibilità».
Per la Kòppen, comunque, il movi-
mento operaio europeo deve tre- '
vare una propria «via» - diversa da *

quella americana e giapponese -
alla crescita e all'innovazione. Mol-
to forte risulta nella Fem la convin-
zione che l'industria europea si po-
trà salvere solo rivoluzionando i
suoi obiettivi. E al «grido di dolore»
del rappresentante dell'Ig-Mctall
del settore dei cantieri navali sul
destino della propria industria indi-
rettamente il documento contrap-
pone la consapevolezza della ne-
cessitàdelcambiamento. •

La «via europea»- '
«Le industrie chiave - è scritto -
sono innanzitutto l'industria del-.
l'informazione e della comunica-
zione». Ma anche il settore dei tra- '
sporti resta strategico. La Fem, in- :
fatti, ne fa uno dei binari su cui ;
camminerà il rinnovamento del- •
l'industria -europea, - insieme a
quello della ricerca e dell'innova-
zione tecnologica e a quello del-
l'ambiente. • La «via europea» al
nuovo sviluppo industriale perse- .
guita dalle «tute blu» del Vecchio '.
Continente, quindi, sembra punta-
re al miglioramento delle condizio-
ni di vita e dello stato di civilizza-
zione dei paesi dell'Europa occi-
dentale quale chiave di volta del '.
nuovo sviluppo. Ritornano cosi in :
prima fila i servizi collettivi come :
mezzo per un rilancio del mercato <
interno europeo. > —-••>• •••

Reinhard Buscher, il funzionario :
che ha sostituito nel dibattito il vi-
ce-presidente della Commissione,
Martin Bangemann, ha invece af-
fermato che nell'Unione non c'è
alcuno spazio per una politica in-
dustriale, che tutto deve essere affi-
dato alla competizione sui mercati '
intemazionali, che le politiche re-
gionali possono essere solo una
sorta di ammortizzatori che riduco- '
no, ma non eliminano, l'impatto
traumatico delle ristrutturazioni, e '
che lo stesso.art. 130 del trattato di :•
Maastricht che consente all'Unio- ,
ne di.fare una politica industriale è •
alfine superfluo. . • • - .
-• Non si è fatta attendere la replica '.
di Klaus Zwickel, il presidente del-
l'Ig-Metall, che, insistendo molto .
sulle politiche di riduzione dell'o- :
rario, ha rivendicato per il sindaca- :
to un ruolo primario nel campo .
delle politiche industriali. «I sinda-
cati - ha affermato - non si accon-
teranno di un ruolo di secondo
piano, ma debbono essere accet-
tati nell'Unione europea come co-
protagonisti •••: nell'organizzazione
futura dell'industria e della socie- '

tà». ;• ••;• ••.;• • • -• •. •-. • .

Pino Schettino apre la conferenza di organizzazione di Fp-Cgil

Pubblico impiego,
si rompe la tregua sociale

Cosa c'è da cercare oggi

• ROMA Una mobilitazione ge-
nerale dei lavoraton pubblici, in
tempi rapidi, con modalità da con-
cordare, ma anche la possibilità di .
cambiare i codici di autoregola- ;
mentazione sullo sciopero: sono le •
proposte che il sindacato della i
Funzione Pubblica Cgil avanza a ;
Cisl e Uil di categoria. Con queste ;
proposte ha aperto ieri la conte-1
renza di organizzazione della fede- •
razione (che si concluderà oggi), -
il segretario generale Pino Schetti- :
no. Si è trattato anche un po' del ;
commiato di Schettino al sindaca- '
to dei pubblici dipendenti che egli '
lascierà tra poco per andare a diri- f
gere la Camera del lavoro di Roma. ;
Già pronta la successione: il nuovo i
segretario'generale sarà Paolo Ne- •
rozzi, l'attuale aggiunto. A un so-
cialista succederà quindi un diri-
gente sindacale del Pds. •,•••-• • • \
Schettino nella sua relazione ha
molto accentuato gli elementi con-
flittuali. Egli sa, infatti, di parlare a
una categoria che a partire dall'ac-
cordo del luglio del 1992 è stata
privata del contratto. E che non ha
la sicurezza nemmeno di chiuder-
lo soddisfacentemente adesso, do-
po due anni. L'esasperazione è for-
te, e anche la concorrenza dei sin- i
dacati autonomi resi più baldanze- "
si anche dal successo delle destre '
nelle recenti elezioni politiche. •:.>•
«Sono - ha detto Schettino - per
rilanciare la conflittualità sociale e
lo sono a tal punto che sostengo la

necessità di npcnsarc i codici sullo
sciopero, allegati ai contratti pub-
blici Insomma, liberalizziamo il
conflitto, pur entro i limiti fissati ••.'
dalla legge (la M6 del '90)». «Con '
la vittoria della maggiomaza neo-
liberista e il superamento del con- •
sociativismo politico (per certi ver-
" si anche sindacale) - ha spiegato
- deve modificarsi il ruolo e l'ini-
ziativa del movimento sindacale. Si
devono individuare i punti di scon-
tro col neo-liberismo, tra cui il valo-
re dell'uguaglianza più che di soli-
darietà e la salvaguardia dell'area •
pubblica. In quest'ambito, i lavora-
tori pubblici devono divenire gli ar-
' tefici di una nuova conflittualità so- ;
cialc. Rapidamente poi si deve an- •;•
dare all'unità sindacale, un'unità '}
che veda il protagonismo dei lavo-
ratori». •••.••:• ••:••' ...;.- .:

Per quanto riguarda la recente
intesa sui distacchi sindacali rag-
giunta con il. ministro Cassese,
Schettino ha detto che era «inevita- •
bile». Tuttavia, ha aggiunto, «è un
brutto accordo perché ridimensic- .',
na eccessivamente le libertà sinda- ;
cali a livello di posto di lavoro». •
Schettino ha avuto parole anche
particolarmente aspre sulla vicen- ,:
da interna alla Cgil che si sta pre-
parando all'avvicendamento : di
Trentin. Per il segretario generale
della Fp-Cgil «Trentin non ha ere-
di». E quindi «il nuovo gruppo diri-
gente deve essere espressione del
nuovo e non del continuismo».

Assicurazioni:

parte il 27 il confronto
tra sindacati e Ania

sul nuovo contratto
Prenderà avvio il 27 aprile, presso
l'Arila, la trattativa per II rinnovo
del contratto di lavoro di circa 42 '
mila lavoratori assicurativi ••••.-
dipendenti da 275 Imprese. La •
piattaforma rivendleativa,
predisposta da Flsac-Cgll, Flba-
Cisl, Ullassicurazlonl e dagli
autonomi della Fma e già •
consegnata all'Anla (Associazione
fra le Imprese assicuratrici), ha tra
I suoi punti qualificanti sia la difesa .
dell'occupazione, sia la richiesta di
miglioramenti economici •
nell'ordine di 2,5 milioni medi -
annui lordi. L'incremento salariale
potrebbe comunque risultare più
consistente, raggiungeendo circa I
3,5 milioni annui lordi, se
dovessero venir accettate le
proposte sindacali riguardanti la
riparametrazione del livelli, la <
previdenza integrativa, I ticket
mensa. Sul versante •-
occupazionale, le organizzazioni
dei lavoratori appaiono seriamente
preoccupate per le difficoltà che
stanno colpeendo II settore, come
dimostrato dallo stato di crisi In cui
versano le compagnie Polari», Flrs,
Alpi. Da qui, la proposta di dar vita
ad un'agenzia che riqualifichi I
lavoratori delle compagnie In crisi
per poi «Inserirli nel circuito .
produttivo.

POM VJAUYM

AH, IU MC/5/CAU
MART/NHArVDF

Il gioco consiste nell'individuare Wally in mezzo alla

folla di tutti gli altri personaggi sul set del musical.'•'•<
Semplice, no? Wally è l'ometto con gli occhiali tondi, un.
grande ciuffo sotto il berretto a strisce bianche e rosse
col pompon, che indossa pantaloni azzurri e una maglia ;•

sempre a righe bianche e rosse. Beh, provate a cercarlo,

e vediamo in quanto tempo lo trovate. E non è tutto: •
dopo aver trovato Wally, potrete cercare le altre cose •

elencate nella lista qui a destra. C'è un po' di ••- 'v ; •'
movimento sul set del musical. Avete mai assistito a

una simile sarabanda musicale? Lo spettacolo continua.
•Musica;Maestro! •'-..-: .,: ,••'..'•'•':'.•"••!:•'.'•."'

I libri "Dove Wally?* o "Dov'è Wally a Hollywood?'' sono disponibili
in tutte le librerie editi da Edi/ioni E. Elle ' • •

COSAC E DA CERCARE OGGI SULSETDELMUSICAL

INNANZITUTTO (OVVIAMENTE) DOVE' WALLY?
POI IL SUO FEDELE CAGNOLINO. BAU.
ABRACADABRA! FATE ATTENZIONE AL GRANDE
MAGO BARBABIANCA.

BUU VERGOGNA! INFINE QUEL DELINQUENTE 01 MANOLESTA.

ATTENZIONE! CI SONO ALTRE COSE DA CERCARE

SUL SET WALLY PERDE LA CHIAVE.-^*.

<&£> BAU PERDE IL SUO OSSO. « ^

IL MAGO BARBABIANCA PERDE LA PERGAMENA. ^

INOLTRE, CERCATE DI RENDERVI UTILI: SUL SET BISOGNA

rtjgtfROVARE UNA "PIZZA" CHE NON SI TROVA PIÙ'.

PER GLI INSTANCABILI

IL VICE AMMIRAGLIO. .

UN BALLERINO CON UN GAROFANO BLU.

UNA OICHIARAZIONE D'AMORE IN MUSICA.

UNA NOTA CHE PUÒ' DARE IL MAL DI TESTA.

ronttà,

ATTENZIONE!

OGGI'WENDA NON C'È
MA DOMANI TORNA